



Codice procedura: 4042

Classifica: PA_060_B004042

Oggetto: Intervento di riutilizzo ambientale mediante reinterro delle terre e rocce di scavo proveniente dai lavori di raddoppio della ferrovia Palermo-Messina, nella ex cava di C.da Roccalupa in territorio di Pollina (PA).

Proponente: TOTO S.p.A. Costruzioni Generali

Procedimento: Richiesta di approvazione della variante al progetto esecutivo ai sensi dell'ex art. 12 comma 6-bis della L.R. n. 127/80 come modificato dall'art. 44 della L.R. n. 23/2021.

PARERE C.T.S. n. 825/2025 del 28/11/2025

Procedura	4042
Proponente	TOTO S.p.A. Costruzioni Generali
Sede Legale	Chieti (CH), viale Abruzzo, 410 Partita IVA 02208250692
Capitale Sociale	€ 50.000.000,00
Legale Rappresentante	Geom. Paolo Toto (TTO PLA 65A15 C632T)
Progettisti	Dott. Ing. Massimo Bressan Dott. Ing. Pietro Faraone Dott.ssa Geologo Maria Antonietta Marino
Località del progetto	Pollina (PA)
Data presentazione al dipartimento	23/07/2025 con nota Prot. N 53317
Data procedibilità	05/08/2025 con nota Prot. N 56301
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Valore dell'investimento	€ 10.800.000,00
Versamento oneri istruttori	€ 3.080,00
Conferenze di servizio	No
Responsabile del procedimento	Dott. Antonio Patella
Responsabile istruttore del dipartimento	Dott. Fabio Tosini
Contenzioso	No

Commissione Tecnica Specialistica – Proc. 4042 – PA_060_B004042 – TOTO S.p.A. Costruzioni Generali – “Progetto per l'intervento di riutilizzo ambientale mediante reinterro delle terre e rocce di scavo proveniente dai lavori di raddoppio della ferrovia Palermo-Messina, nella ex cava di C.da Roccalupa in territorio di Pollina (PA).”.



VISTO il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno” (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

VISTA la legge regionale 09 dicembre 1980, n. 127 recante “Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerali da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTE le leggi regionali 15 maggio 1991, n. 24 e 1 marzo 1995, n. 19 entrambe recanti “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali di cave”;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

VISTO il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (nel seguito D. Lgs. 152/2006) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA il Legge 26 ottobre 1995, n. 447: “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;

VISTO il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell’”Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell’art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164”;

VISTA la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 91 “Norme sulla valutazione d’impatto ambientale”, con il quale, tra l’altro, l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;

VISTA la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come integrato dall’art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l’art. 98 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell’attività amministrativa”;

VISTA la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d’impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

Commissione Tecnica Specialistica – Proc. 4042 – PA_060_B004042 – TOTO S.p.A. Costruzioni Generali – “Progetto per l’intervento di riutilizzo ambientale mediante reinterro delle terre e rocce di scavo proveniente dai lavori di raddoppio della ferrovia Palermo-Messina, nella ex cava di C.da Roccalupa in territorio di Pollina (PA).”.

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato.

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il già menzionato D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti in sostituzione dei 5 componenti di CTS dimissionari;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;



VISTO il D. A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS,

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di undici nuovi componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/Gab del 03/10/2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/Gab del 15/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 337/Gab del 29/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 44 del 26/02/2025 di nomina di 14 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. n. 46 del 26/02/2025 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 243/Gab del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTA l'istanza del Proponente assunta al prot. DRA n. 53317 del 25 luglio 2025 con la quale la Società TOTO S.p.A. Costruzioni Generali, in ottemperanza a quanto indicato nell'art. 5 del D.D.G. n. 548 del 08/05/2025, con il quale è stato espresso, per il progetto oggetto della presente, parere positivo di non assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs 152/2006, ha presentato Istanza di approvazione della variante al progetto esecutivo ai sensi dell'ex art. 12 comma 6-bis della L.R. n. 127/80 come modificato dall'art. 44 della L.R. n. 23/2021.

VISTA la nota del DRA prot. n.56301 del 05/08/2025 di Comunicazione pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS per l'espressione del parere tecnico di competenza.

Commissione Tecnica Specialistica – Proc. 4042 – PA_060_B004042 – TOTO S.p.A. Costruzioni Generali – “Progetto per l'intervento di riutilizzo ambientale mediante reinterro delle terre e rocce di scavo proveniente dai lavori di raddoppio della ferrovia Palermo-Messina, nella ex cava di C.da Roccalupa in territorio di Pollina (PA).”.



LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente:

- Relazione generale - RS05-REL0001-A0
- Inquadramento urbanistico - RS05-EPE0001-A0
- Regime vincolistico - RS05-EPE0002-A0
- Rilievo planoaltimetrico - RS05-EPE0003-A0
- Sezioni significative configurazione originaria - Tav 1 di 3 - RS05-EPE0004-A0
- Sezioni significative configurazione originaria - Tav 2 di 3 - RS05-EPE0005-A0
- Sezioni significative configurazione originaria - Tav 3 di 3 - RS06-EPE0006-A0
- Planimetria catastale - Planimetria catastale - RS05-EPE0007-A0
- Planimetria di rilievo su ortofoto - RS05-EPE0008-A0
- Evoluzione configurazione dell'area interessata (documentazione fotografica di archivio - anni 1967, 1973, 1978, 1988, - RS05-EPE0009-A0
- Documentazione fotografica (configurazione originaria e stato attuale) - RS05-EPE0010-A0
- Planimetria e sezioni progetto autorizzato anno 2004 (rinnovato Sopr. anno 2022 e Isp. Forestale 2024) - RS05-EPE0011-A0
- Relazione, planimetria e sezioni sull'avanzamento interventi di abbancamento di cui alla nota Rif. Protoc. - RS05-REL0002-A0
- Relazione geologica (comprensiva di planimetria e sezioni geologico stratigrafiche significative) - RS05-REL0003-A0
- Relazione geotecnica sulla caratterizzazione dei terreni - RS05-REL0004-A0
- Planimetria generale con ubicazione delle indagini a consuntivo - RS05-EPE0012-A0
- Consuntivo indagini ed esiti prove di laboratorio - RS05-REL0005-A0
- Relazione e specifiche sulle caratteristiche del materiale di abbancamento - RS05-REL0006-A0
- Relazione sui materiali provenienti dalle demolizioni - RS05-REL0007-A0
- Relazione di calcolo - Verifiche geotecniche di stabilità - RS05-REL0008-A0
- Studio idrologico e verifiche idrauliche - RS05-REL0009-A0
- Relazione sulle modalità di abbancamento per il riempimento della cava - RS05-REL0010-A0
- Relazione monitoraggio in corso d'opera e a regime - RS05-REL0011-A0
- Planimetria stato di fatto con individuazione degli interventi sulle opere esistenti - RS05-EPE0013-A0
- Planimetria di progetto - RS05-EPE0014-A0
- Sezioni significative di progetto - Tav 1 di 3 - RS05-EPE0015-A0
- Sezioni significative di progetto - Tav 2 di 3 - RS05-EPE0016-A0
- Sezioni significative di progetto - Tav 3 di 3 - RS05-EPE0017-A0
- Planimetria e sezioni calcolo dei volumi - Tav 1 di 3 - RS05-EPE0018-A0
- Planimetria e sezioni calcolo dei volumi - Tav 2 di 3 - RS05-EPE0019-A0
- Planimetria e sezioni calcolo dei volumi - Tav 3 di 3 - RS05-EPE0020-A0
- Planimetria e sezioni significative fasi di abbancamento Tav 1 di 2 - RS05-EPE0021-A0
- Planimetria e sezioni significative fasi di abbancamento Tav 2 di 2 - RS05-EPE0022-A0
- Stralci planimetrici di approfondimento e sezione tipo - RS05-EPE0023-A0
- Planimetria opere di messa in sicurezza dei versanti RS05-EPE0024-A0-
- Planimetria e sezioni tipo viabilità stradale a servizio dell'area - RS05-EPE0025-A0
- Planimetria e particolari interventi idraulici - RS05-EPE0026-A0

Commissione Tecnica Specialistica – Proc. 4042 – PA_060_B004042 – TOTO S.p.A. Costruzioni Generali – “Progetto per l'intervento di riutilizzo ambientale mediante reinterro delle terre e rocce di scavo proveniente dai lavori di raddoppio della ferrovia Palermo-Messina, nella ex cava di C.da Roccalupa in territorio di Pollina (PA).”.



- Particolari tipo interventi - Opera in terra rinforzata - RS05-EPE0027-A0
- Planimetria di monitoraggio per il controllo dell'abbancamento - RS05-EPE0028-A0
- Planimetria e sezioni significative di confronto con il progetto autorizzato anno 2004 - RS05-EPE0029-A0
- Relazione paesaggistica - RS05-REL0012-A0
- Relazione agronomico forestale - RS05-REL0013-A0
- Studio preliminare ambientale - RS05-SPA0001-A0
- Piano di monitoraggio e controllo - RS05-PMC0001-A0
- Planimetria dello stato di fatto con individuazione degli interventi di sistemazione naturalistica - RS05-EPE0030-A0
- Planimetria di progetto con sezioni significative e individuazione delle lavorazioni - RS05-EPE0031-A0
- Planimetria di progetto con individuazione delle essenze arboree - RS05-EPE0032-A0
- Planimetria di progetto su ortofoto ed indicazione della viabilità - RS05-EPE0033-A0
- Particolari costruttivi degli interventi di recupero ambientale (terrazzamenti, scarpate e terramesh) - RS05-EPE0034-A0
- Particolari costruttivi degli interventi di recupero ambientale (gabbionate e strada di servizio) - RS05-EPE0035-A0
- Render sistemazione finale dell'area - RS05-EPE0036-A0
- Computo metrico estimativo - RS05-EPE0037-A0
- Quadro economico - RS05-EPE0038-A0
- Parere Soprintendenza ai BB.CC.AA. della Provincia di Palermo prot. n. 6355/N del 22/10/2004 - RS05-ADD0001-A0
- Rinnovo parere Soprintendenza ai BB.CC.AA. della Provincia di Palermo prot 3553 del 22/02/2022 - RS05-ADD0002-A0
- Parere Ispettorato Ripartimentale delle Foreste Provincia di Palermo prot. n. 19065 del 10.12.2004 - RS05-ADD0003-A0
- Rinnovo parere Ispettorato Ripartimentale delle Foreste Provincia di Palermo prot. n. 9897 del 13.08.2009 - RS05-ADD0004-A0
- Rinnovo parere Ispettorato Ripartimentale delle Foreste Provincia di Palermo prot. n. 2798 del 12.01.2022- RS05-ADD0005-A0
- Rinnovo parere Ispettorato Ripartimentale delle Foreste Provincia di Palermo e prot. n. 39793 del 08.04.2024 - RS05-ADD0006-A0
- Delibera della Giunta Comunale del Comune di Pollina n. 12 del 19.01.2005 - RS05-ADD0007-A0
- Autorizzazione ARTA - Dipartimento Territorio ed Ambiente - Servizio 2 V.A.S. V.I.A. prot. n. 69123 del 6.10.2006 - RS05-ADD0008-A0
- Parere Soprintendenza ai BB.CC.AA. della Provincia di Palermo (nulla osta prot. n. 4515/516.7 del 09.07.2014 – pos. BB.NN. 86025) - RS05-ADD0009-A0
- Parere Soprintendenza ai BB.CC.AA. della Provincia di Palermo (nulla osta prot. n. 5548/S16.7 del 15.09.2015 – pos. BB.NN. 86025/Anno 2015) - RS05-ADD0010-A0
- Pareri Soprintendenza ai BB.CC.AA. della Provincia di Palermo (rinnovo autorizzazione prot. 20210028732 del 05.11.2021) - RS05-ADD0011-A0
- Parere Ispettorato Ripartimentale delle Foreste Provincia di Palermo (nulla osta prot. n. 67950 del 27.05.2016) - RS05-ADD0012-A0

Commissione Tecnica Specialistica – Proc. 4042 – PA_060_B004042 – TOTO S.p.A. Costruzioni Generali – “Progetto per l'intervento di riutilizzo ambientale mediante reinterro delle terre e rocce di scavo proveniente dai lavori di raddoppio della ferrovia Palermo-Messina, nella ex cava di C.da Roccalupa in territorio di Pollina (PA).”.



- Parere Ispettorato Ripartimentale delle Foreste Provincia di Palermo (rinnovo prot. 108274 del 26.10.2021) - RS05-ADD0013-A0
- Comune di Pollina – Parere di conformità urbanistica dell’Ufficio tecnico del 27.06.2016 - RS05-ADD0014-A0
- Comune di Pollina – invio del progetto, con nota prot. 4567 del 30.06.2016 reiterata con nota prot. n. 3782 del 10.05.2017, all’Assessorato del Territorio e dell’Ambiente, per l’acquisizione dell’autorizzazione ai sensi dell’art. 19 della L.R. n. 127/1980 - RS05-ADD0015-A0
- Assessorato del Territorio e dell’Ambiente – Notifica del Decreto Assessoriale n. 283/GAB del 21.06.2019 di esclusione dalla Procedura di valutazione di Impatto ambientale con allegato parere della Commissione Tecnica Specialistica, parere prot. n. 201 del 05.06.2019 - RS05-ADD0016-A0
- Comunicazione di cui alla nota Rif. Protoc. TCG_2022_CE_0000219_EI 13/04/2022 - RS05-ADD0017-A0
- Comunicazione di cui alla nota Rif. Protoc. TCG_2024_CE_0000189_EI 06/04/2024 e relativi allegati - RS05-ADD0018-A0
- Visure catastali - RS05-ADD0019-A0
- Parere prot. n. 104664 del 13/09/2024 da parte del Comando del Corpo Forestale della Regione Sicilia – Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste - RS05-ADD0020-A0
- Autorizzazione paesaggistica 20240079650/n.060.100 del 07/10/2024 da parte della Soprintendenza BB.CC.AA di Palermo - RS05-ADD0021-A0
- Comune di Pollina – Parere tecnico di conformità urbanistica dell’Ufficio tecnico del 30.10.2024 - RS05-ADD0022-A0

LETTO il parere favorevole dell’**Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo**, rilasciato con prot. n. 104664 del 13/09/2024.

LETTO il parere favorevole della **Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Palermo**, prot. DRA n. 54670 del 07/10/2024, rispetto al quale, ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs 42/04, vengono autorizzate le opere previste a condizione che *“la Società esercente, entro il 30 novembre di ogni anno, fino al completamento delle opere, dovrà presentare direttamente a questa Soprintendenza, la seguente documentazione:*

A) Relazione che riporti la descrizione dettagliata delle opere realizzate nel corso dell’anno e fornisca il programma di quelle che la Ditta intende realizzare nel corso dell’anno successivo;

B) adeguata documentazione fotografica in originale e a colori dello stato dei luoghi;

C) rappresentazione cartografica dei luoghi (planimetria e sezioni), in scala 1:500 o 1:1000 che evidenzii lo stato dei lavori di ricostruzione morfologica e la descrizione delle opere di recupero ambientale già realizzate nonché la previsione dei lavori da realizzare nel corso dell’anno successivo.”

LETTO il parere tecnico favorevole sulla conformità urbanistica rilasciato dal **Comune di Pollina (PA)**.

CONSIDERATO che il progetto riguarda la variante al progetto esecutivo dell’intervento denominato *“Intervento di riutilizzo ambientale mediante reinterro delle terre e rocce di scavo proveniente dai lavori di raddoppio della ferrovia Palermo-Messina, nella ex cava di C.da Roccalupa in territorio di Pollina” e si basa sulla possibilità di riutilizzo dei materiali da scavo provenienti dai lavori di Raddoppio Fiumetorto-Cefalù-Castelbuono della Linea ferroviaria Palermo-Messina – Tratta Ogliastrillo-Castelbuono”, ai sensi del D.M.*

Commissione Tecnica Specialistica – Proc. 4042 – PA_060_B004042 – TOTO S.p.A. Costruzioni Generali – “Progetto per l’intervento di riutilizzo ambientale mediante reinterro delle terre e rocce di scavo proveniente dai lavori di raddoppio della ferrovia Palermo-Messina, nella ex cava di C.da Roccalupa in territorio di Pollina (PA).”.



10 agosto 2012, n.161, finalizzato a migliorare l'uso delle risorse naturali e prevenire la produzione di rifiuti in linea con l'art. 179 del D.Lgs. n.152/2006.”

CONSIDERATO che dal progetto si rileva che l'elaborato *RS2H20D22RGIM0000002C - Relazione Generale del progetto definitivo “Linea ferroviaria Palermo – Messina, Raddoppio Fiumetorto – Cefalu – Castelbuono, tratta Ogliastrillo – Castelbuono”*, ha individuato la cava in località Roccalupa, come sito impiegabile per il deposito definitivo per le terre e rocce da scavo. *Tale materiale permette la realizzazione di un ripristino ambientale, mediante un rimodellamento morfologico, che comprende la realizzazione di una serie di operazioni di natura geomorfologica ed agroforestale tesa ad un corretto reinserimento dell'area sede di intervento estrattivo nel contesto paesistico - ambientale presente nell'intorno. L'intervento ha, quindi, un duplice obiettivo: il conferimento del materiale provenienti dallo scavo, e per cui, in alternativa, si renderebbe necessario prevederne il conferimento in altre aree, e il recupero paesaggistico di un'area di elevato pregio ambientale.*

1. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

CONSIDERATO che dalla documentazione trasmessa agli atti dal Proponente si evince che:

- l'area in esame ricade nel territorio comunale del Comune di Pollina (PA), in contrada Rocca Lupa, a una quota compresa tra 270 e 370 m s.l.m. e alla distanza di circa 6 chilometri dall'imbocco dell'Autostrada A20, Svincolo Castelbuono S.S. 113;
- topograficamente il sito di cava è ubicato nella tavoletta 260 IV N.E. “CASTELBUONO” della Carta d'Italia edita dall'IGM;
- catastalmente il settore oggetto dell'attività è ubicato all'interno delle particelle 237, 116,71,74, 75, 77, 93, 94, 108, 109, 113, 114, 115, 138, 139, 140, 166, 167, 168, 169, 181, 182, 215, 223, 224, 225, 234, 244, 245, 246, 276, 288, 298, 300, 310, 311, 312, 479, 481, 772, (derivata dalla 92), 774 (derivata dalla 289), 303, 450 del Foglio di Mappa N° 34 del N.C.T e nel Catasto Fabbricati al foglio di mappa 34, particelle 841, 842, 843, 771 subalterno 1, 480 subalterno 9-10-11-12-13-14 e 15. La superficie totale è di mq 147.757,00 mentre l'area interessata dagli interventi di recupero ambientale interessa una superficie di 63.160 mq;
- per raggiungere il sito bisogna percorrere la Strada Provinciale 286; I percorsi di ingresso e uscita avvengono dalle S.S.286 e S.S.113 che, in relazione alla distanza dal sito di scavo, sono tali da assicurare il transito dei mezzi che trasporteranno le terre e rocce da scavo in condizioni di sicurezza.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che sotto il profilo programmatico, l'area in esame si inquadra come segue:

- Rispetto alla zonazione del **Piano Regolatore Generale** del Comune di Pollina, il sito risulta ricadere in “Zona E4 - Aree agricole di interesse paesaggistico o archeologico”; il Proponente specifica che essendo l'area già stata oggetto delle attività di scavo non sussistono elementi per cui si rende necessario la redazione della relazione archeologica.
- Rispetto alla pianificazione paesaggistica **Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)**, il territorio comunale di Pollina ricade nell'Ambito territoriale 7 “Area della catena settentrionale dei

Commissione Tecnica Specialistica – Proc. 4042 – PA_060_B004042 – TOTO S.p.A. Costruzioni Generali – “Progetto per l'intervento di riutilizzo ambientale mediante reinterro delle terre e rocce di scavo proveniente dai lavori di raddoppio della ferrovia Palermo-Messina, nella ex cava di C.da Roccalupa in territorio di Pollina (PA).”.



Monti delle Madonie.” Il paesaggio dell’Ambito territoriale 7 “si caratterizza per i forti contrasti tra la fascia costiera e medio collinari tirrenici, il massiccio calcareo centrale e i rilievi argillosi meridionali. Le diverse situazioni geomorfologiche e le vicende storiche hanno prodotto ambienti differenziati che nel passato si sono rivelati complementari nella ostruzione del paesaggio antropico conferendo a tutto l’ambito un carattere culturale unitario”. Per quanto riguarda le Componenti geomorfologiche (Sottosistema abiotico) ed in particolare per “le aree degradate per effetto delle attività di cava” gli indirizzi del Piano prevedono “azioni di recupero ambientale” con l’obiettivo del ripristino delle condizioni naturali, il recupero ambientale e la rinaturalizzazione delle aree degradate.

- Il settore d’interesse progettuale non ricade in aree a pericolosità geomorfologica e idraulica del **Piano per l’Assetto Idrogeologico - P.A.I.** - della Regione Siciliana;
- Il Territorio in esame dal punto di vista sismico rientra in Zona sismica “2”;
- il sito oggetto dell’intervento non risulta incluso tra le Zone A, B, C di Riserva o Protezione o nelle Zone D di Controllo e indirizzo.
- Nell’area di progetto non si ravvisano vincoli di tipo naturalistico della **Rete Natura 2000** (IBA, ZSC, ZPS, SIC). L’Area SIC più prossima dista circa 6,5 Km in linea d’aria, l’Area ZPS, più prossima dista oltre 8 km.

VERIFICATO E VALUTATO che i centri urbani più prossimi sono quelli di Pollina, a circa 3,8 km, e quello di Castelbuono, (svincolo autostradale) a circa 4 km.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il Proponente rispetto al quadro progettuale evidenzia in particolare che:

- la necessita di abbancare una maggiore quantità di terre e rocce da scavo provenienti dai lavori del raddoppio ferroviario della tratta Cefalù-Castelbuono, ha condotto alla determinazione di predisporre un progetto in variante che, nell’ottica di un recupero ambientale preveda una riconfigurazione del sito che consenta un maggior abbancamento di materiale;
- La presente variante, pertanto, nell’ambito del progetto esecutivo originario approvato e vigente, si pone le finalità della rinaturalizzazione dell’area e della conseguente riqualificazione paesaggistica dell’intero sito;
- L’intervento proposto mira a mantenere e ripristinare gli habitat naturali delle specie di flora e fauna tenendo conto delle peculiarità regionali e locali;
- Il progetto di recupero si configura come un intervento di ripristino ambientale totale, in cui saranno scelte specie vegetali autoctone e legate alle potenzialità naturali locali;
- Gli obiettivi prioritari che il recupero ambientale si prefigge sono:
 - riconfigurazione di una morfologia dei luoghi più simile a quella preesistente, ottenuta mediante l’apporto dei materiali provenienti da scavi delle gallerie della tratta ferroviaria Cefalù – Castelbuono;
 - esecuzione di opere accessorie (terre armate, gabbionature e scogliere) per raccordare l’andamento morfologico delle superfici ottenute al termine delle operazioni di deposito con quello dei versanti naturali circostanti;
 - restituzione dell’area alla destinazione verde attraverso la predisposizione di opere di rinverdimento delle superfici riconfigurate.

Commissione Tecnica Specialistica – Proc. 4042 – PA_060_B004042 – TOTO S.p.A. Costruzioni Generali – “Progetto per l’intervento di riutilizzo ambientale mediante reinterro delle terre e rocce di scavo proveniente dai lavori di raddoppio della ferrovia Palermo-Messina, nella ex cava di C.da Roccalupa in territorio di Pollina (PA).”.



- Per evitare possibili cause di dissesto viene prevista una rete di canalizzazione delle acque superficiali che ne impedisca il ruscellamento lungo le scarpate.

CONSIDERATO che il proponente evidenzia che i principali interventi e le variazioni rispetto al progetto approvato sono i seguenti:

- demolizione dei manufatti esistenti a servizio della precedente attività estrattiva;
- disgaggio e messa in sicurezza di alcuni versanti;
- riconfigurazione dell'area attraverso il riutilizzo delle terre e rocce di scavo, provenienti dai lavori di raddoppio ferroviario della tratta Castelbuono - Cefalù, con una volumetria pari a circa 1.600.000 mc rispetto a 870.000 mc previsti nel progetto originario. Effettuata la copertura della cavea interna, la riconfigurazione dell'area, attraverso il rinterro del materiale, avverrà dal basso verso l'alto fino alla quota finale di progetto, in modo da ricreare l'originaria morfologia;
- inserimento di terreno vegetale di opportuno spessore (80 cm in corrispondenza delle berme da piantumare con essenze arboree e 30 cm in corrispondenza delle scarpate da piantumare con essenze erbacee) e piantumazione di essenze vegetali autoctone;
- realizzazione di una struttura di contenimento in terra armata al piede al fine di creare l'andamento morfologico antecedente all'attività estrattiva;
- realizzazione di gabbionate a protezione della strada interna di servizio;
- inserimento di un sistema di viabilità di servizio, al fine di permettere sia la possibilità di irrigare le essenze vegetali piantumate durante il periodo di attecchimento che per tutte le future operazioni di manutenzione da effettuare nell'area oggetto di intervento;
- rivestimento dei muri in c.a. a faccia vista esistenti con materiale lapideo;
- sistema di regimentazione delle acque meteoriche con sistemi di drenaggio superficiali e profondo, realizzato con canaline in calcestruzzo rivestite in pietra locale e recapito in corrispondenza di impluvi naturali esistenti;
- sistema di trincee drenanti in modo tale da abbattere il livello della falda.

CONSIDERATO che il Proponente, in relazione agli aspetti migliorativi della variante evidenzia in particolare i seguenti:

- il sito si presta ad accogliere un volume maggiore rispetto alla soluzione oggi approvata, utilizzando buona parte dell'areale di proprietà e, quindi, rinaturalizzando non solo l'area di stretto interesse per la coltivazione della cava ma anche le zone connesse (parcheggi mezzi, viabilità di servizio, area di accumulo degli sfridi della coltivazione, aree di lavoro ect.) che, nella versione approvata, resterebbero esterne alla definitiva rinaturalizzazione dell'intera proprietà;
- il sito è molto vicino al cantiere e limitrofo alla strada statale per Castelbuono ed è quindi raggiungibile tramite viabilità esistente senza la necessità di realizzare nuove infrastrutture adeguate al transito di mezzi pesanti;
- la soluzione oggi approvata imporrebbe la ricerca di un altro sito, certamente più lontano e meno degradato. Il risultato sarebbe un maggiore impatto su tutte le componenti ambientali a partire dall'Atmosfera e Rumore per un deciso incremento dell'emissione di polveri, gas clima alteranti ed onde sonore per il maggiore transito di mezzi pesanti;
- un nuovo sito imporrebbe certamente la realizzazione di nuove infrastrutture adeguate al transito numeroso di mezzi pesanti con impatti sull'occupazione di suolo e sulla biodiversità;
- nelle vicinanze non vi sono siti alternativi per poter conferire le terre e rocce da scavo in argomento;



- gli ulteriori siti previsti nel PUT, peraltro con volumetrie non adeguate ai volumi da trattare, sono molto più distanti dall'area del cantiere e quindi molto più impattanti a livello ambientale, per le motivazioni sopra riportate;
- aumento delle interferenze tra il traffico regolare e quello dei mezzi meccanici che dovranno attraversare i centri abitati.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE E MISURE DI MITIGAZIONE

CONSIDERATO che il Proponente analizza le seguenti componenti ambientale evidenziando, in particolare, quanto segue:

- **Clima e atmosfera:**

- In riferimento al clima, nel territorio di interesse le temperature medie annue sono di 20° C, con valore medio annuo massimo di 25° e minimo medio annuo di 15°C;
- Per quanto riguarda la componente "Aria" le emissioni sono legate alla fase di cantiere e alla polverosità nelle operazioni effettuate dai mezzi durante lo scarico e la sistemazione dei materiali scavati per la realizzazione della galleria; va tenuto in considerazione che il cantiere è già funzionante in quanto il presente è una variante al progetto approvato;
- Sono presenti a distanza inferiore a 100 mt solo alcune villette di utilizzo prevalentemente stagionale che non necessitano di specifico monitoraggio.
- Per quanto riguarda il traffico veicolare legato alla realizzazione del progetto non si prevede alcun incremento rispetto a quello già valutato positivamente nel decreto VIA del progetto di costruzione della tratta ferroviaria e nel decreto di non assoggettabilità del progetto di rinaturalizzazione della cava, di cui il presente progetto è una variante.
- Le misure di mitigazione che, in generale, potranno essere attuate per ridurre ulteriormente le modifiche allo stato di qualità dell'aria sono:
 - evitare che i mezzi rimangano accesi quando non utilizzati;
 - utilizzare macchinari moderni dotati di tutti gli accorgimenti per limitare le emissioni in atmosfera;
 - utilizzare sistemi di abbattimento delle polveri durante le fasi di carico, scarico e lavorazione;
 - mantenere sempre umide le aree di transito dei mezzi in cantiere;
 - utilizzare sistemi di copertura con teloni dei cassoni durante il trasporto dei materiali scavati.

- **Rumore e vibrazioni:**

- Gli impatti saranno concentrati esclusivamente in fase di cantiere e hanno carattere transitorio;
- Il sito scelto è all'interno di un'area agricola afferente alla classe III, considerato che il Comune di Pollina non è dotato di Piano di zonizzazione acustica;
- Nelle vicinanze non sono presenti ricettori sensibili quali ospedali, scuole, chiese, nuclei abitati ect.;
- Al fine di mitigare i potenziali impatti sono previste le seguenti precauzioni:
 - evitare che i mezzi rimangano accesi quando non utilizzati;
 - utilizzare macchinari moderni dotati di tutti gli accorgimenti per limitare il rumore.

- **Ambiente idrico (Acque superficiali e sotterranee):**

- Il sito di interesse progettuale appartiene all'area territoriale tra il bacino idrografico del fiume Pollina e il bacino idrografico del Fiume Lascari o Torrente Piletto (027);
- Gli interventi non necessitano l'utilizzo e/o il prelievo di risorse idriche superficiali o sotterranee;

Commissione Tecnica Specialistica – Proc. 4042 – PA_060_B004042 – TOTO S.p.A. Costruzioni Generali – “Progetto per l'intervento di riutilizzo ambientale mediante reinterro delle terre e rocce di scavo proveniente dai lavori di raddoppio della ferrovia Palermo-Messina, nella ex cava di C.da Roccalupa in territorio di Pollina (PA).”.



- Non sono previste derivazione di acque superficiali;
- Non è possibile alcuna modificazione al regime idrico superficiale e/o sotterraneo né tantomeno alle caratteristiche di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei.
- **Litosfera (suolo e sottosuolo):**
 - Dalla relazione geologica si evince che *“L’area interessata dallo studio è caratterizzata dalla presenza di terreni appartenenti alla Fm. Flysch Numidico ed ai Calcari di Pizzo Canna...Questi ultimi sono costituiti da calcari e calcari dolomitici, tenaci, a consistenza lapidea, fratturati, di colore dal biancastro al grigio chiaro. La Fm. Flysch Numidico è costituita da argille grigio scure, a struttura scagliettata con intercalazioni di argillite grigio scura, molto compatta e fortemente tettonizzata. La frazione alterata, di spessore variabile tra 1,4 m e 17,00 m è costituita da limi argillosi e limi argillosi debolmente sabbiosi di colore marrone chiaro, con sporadiche intercalazioni di argille scagliettate e trovanti quarzarenitici e con inclusi elementi lapidei eterometrici quarzoarenitici e argillitici”*.
 - Dalla relazione geotecnica si evince che le verifiche di stabilità in condizioni di progetto, condotte in Fase 1 (in condizioni statiche), in Fase 2 (in condizioni sismiche), in Fase 3 (sia in condizioni statiche che sismiche), hanno confermato valori superiori a quello di sicurezza fissato.
- **Paesaggio:**
 - Il sito non rientra tra le aree sensibili essendo caratterizzato da un elevato grado di antropizzazione legato alla coltivazione della cava;
 - Relativamente all’impatto visivo del cantiere, l’area risulta abbastanza schermata dalla vegetazione esistente che separa l’ambito di intervento dalla strada statale 286 che rappresenta l’unico potenziale punto di vista critico significativo, inoltre l’assenza di introspezione è garantita anche dal fatto che la stessa si trova ad una quota altimetrica più bassa rispetto alla cava;
 - Le opere di rimodellamento del terreno con l’alternanza delle pendenze irregolari, alternando tratti ripidi, tratti in lieve pendenza e tratti pianeggianti, hanno il fine di ricostruire una situazione movimentata del fronte cava che si armonizzi con l’ambiente naturale circostante;
 - La modellazione del suolo prevede alla base un sistema di terramesh verde che, oltre a soddisfare gli aspetti geotecnici, ha la possibilità di essere rivestito con essenze vegetali garantendo un impatto paesaggistico in linea con i caratteri naturalistici del luogo;
 - Sono previste gabbionate e la sistemazione di alcuni terrazzamenti mediante la realizzazione di “scogliere” realizzate con il recupero dei massi provenienti dalla messa in sicurezza delle parti pericolanti;
 - È previsto il posizionamento di ringhiere finalizzate alla protezione verso alcuni salti di quota realizzati mediante il montaggio di pali in legno di castagno (o essenza simile) opportunamente scortecciati;
 - Viene suggerito il rivestimento dei muri esistenti in c.a. a facciavista, con pietra locale, al fine di limitare l’impatto sul paesaggio circostante;
 - Il complesso dell’impianto delle specie arboree, arbustive ed erbacee nell’area permetteranno un forte incremento dei valori ecologici e della biodiversità che permetterà l’incremento della popolazione dell’avifauna a supporto delle Aree naturali protette circostanti e costituirà un importante corridoio con forte potenziale ecologico integrato a supporto e di collegamento tra gli habitat presenti nelle Aree protette.
- **Biodiversità**



- L'inquadramento fitosociologico associa l'area al climax dell'*Oleo Ceratonion*, i rilievi hanno evidenziato la presenza di vegetazioni naturali a Frassineto ripario e a Querceto xerofilo dei rilievi carbonatici.
- Le analisi e le valutazioni derivanti dallo studio, tenuto conto della reperibilità sul mercato e l' idoneità all'uso naturalistico, hanno suggerito l'adozione delle seguenti specie tutte appartenenti alla vegetazione locale autoctona:
 - Specie arboree: *Quercus suber*; *Quercus pubescens*; *Ilex aquifolium*; *Fraxinus ornus*;
 - Specie arbustive: *Pirus amigdaliformis*; *Calicotome infesta*; *Spartium junceum*; *Crategus monogina*; *Ampelodesma mauritanicus* (erbacea perenne);
 - Specie erbacee: (Consolidanti e Wildflowers); *Ampelodesmos mauritanicus*; *Anthyllis vulneraria*; *Antirrhinum sp.*; *Borago officinalis*; *Bellis perennis*; *Cynodon dactylon*; *Cichorium intybus*; *Centaurea sp.*; *Calendula arvensis*; *Dactylis glomerata*; *Dactylis glomerata hispanica*; *Echium vulgare*; *Deacus carota*; *Foeniculum vulgare*; *Festuca sp.*; *Ferulago Hyparrenia hirta*.
- Le specie arboree verranno impiantate prevalentemente nelle aree pianeggianti, sia nelle berme più estese con sestri di 5x5, che in corrispondenza delle banche tra i vari terrazzamenti, con uno spessore di terreno vegetale medio pari ad 80 cm.
- Relativamente alle specie arbustive, saranno utilizzate quelle tipiche della fascia termofila siciliana, con età di uno/due anni e facilmente reperibili presso i vivai forestali.
- Tutte le superfici di intervento dovranno essere rinverdite con specie erbacee al fine di garantire la funzione antierosiva, la ricostituzione della funzione produttiva del soprassuolo e la protezione contro l'insediamento di specie alloctone infestanti

CONSIDERATO che il Proponente esegue una valutazione economico-finanziaria relativa alle opere di recupero ambientale previsto quantificandone i costi nel quadro economico in € 10.800.000,00.

CONSIDERATO che il Proponente ha predisposto il Piano di monitoraggio per le fasi ante-, corso- e post-operam per le componenti ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee) e suolo nonché un monitoraggio geotecnico per l'abbancamento.

5. CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che il Proponente con la presente proposta progettuale:

- ha avanzato l'istanza di approvazione, ai sensi dell'ex art. 12 comma 6-bis della L.R. n. 127/80 come modificato dall'art. 44 della L.R. n. 23/2021, della variante al progetto esecutivo "*Intervento di riutilizzo ambientale mediante reinterro delle terre e rocce di scavo proveniente dai lavori di raddoppio della ferrovia Palermo-Messina, nella ex cava di C.da Roccalupa in territorio di Pollina (PA).*";
- tale istanza scaturisce dalla necessita di abbancare una maggiore quantità di terre e rocce da scavo provenienti dai lavori del raddoppio ferroviario della tratta Cefalù-Castelbuono;
- il recupero ambientale preveda una riconfigurazione del sito che consenta un maggior abbancamento di materiale oltre alla rinaturazione complessiva del complesso estrattivo;
- Il progetto di variante, rispetto a quello iniziale autorizzato, prevede i seguenti interventi:
 - o demolizione dei manufatti esistenti a servizio della precedente attività estrattiva;
 - o disgaggio e messa in sicurezza di alcuni versanti;

Commissione Tecnica Specialistica – Proc. 4042 – PA_060_B004042 – TOTO S.p.A. Costruzioni Generali – "Progetto per l'intervento di riutilizzo ambientale mediante reinterro delle terre e rocce di scavo proveniente dai lavori di raddoppio della ferrovia Palermo-Messina, nella ex cava di C.da Roccalupa in territorio di Pollina (PA).".



- riconfigurazione dell'area attraverso il riutilizzo delle terre e rocce di scavo, provenienti dai lavori di raddoppio ferroviario della tratta Castelbuono - Cefalù, con una volumetria pari a circa 1.600.000 mc rispetto a 870.000 mc previsti nel progetto originario. Effettuata la copertura della cavea interna, la riconfigurazione dell'area, attraverso il rinterro del materiale, avverrà dal basso verso l'alto fino alla quota finale di progetto, in modo da ricreare l'originaria morfologia;
- inserimento di terreno vegetale di opportuno spessore (80 cm in corrispondenza delle berme da piantumare con essenze arboree e 30 cm in corrispondenza delle scarpate da piantumare con essenze erbacee) e piantumazione di essenze vegetali autoctone;
- realizzazione di una struttura di contenimento in terra armata al piede al fine di creare l'andamento morfologico antecedente all'attività estrattiva;
- realizzazione di gabbionate a protezione della strada interna di servizio;
- inserimento di un sistema di viabilità di servizio, al fine di permettere sia la possibilità di irrigare le essenze vegetali piantumate durante il periodo di attecchimento che per tutte le future operazioni di manutenzione da effettuare nell'area oggetto di intervento;
- rivestimento dei muri in c.a. a faccia vista esistenti con materiale lapideo;
- sistema di regimentazione delle acque meteoriche con sistemi di drenaggio superficiali e profondo, realizzato con canaline in calcestruzzo rivestite in pietra locale e recapito in corrispondenza di impluvi naturali esistenti;
- sistema di trincee drenanti in modo tale da abbattere il livello della falda.

VALUTATO che il progetto nella sua riconfigurazione prevede l'utilizzo di opere di ingegneria naturalistica associata al rinverdimento complessivo e alla rinaturalizzazione del contesto estrattivo mediante l'impianto di specie arboree, arbustive ed erbacee.

VALUTATO che il progetto di variante, rispetto al progetto iniziale, prevede volumi finalizzati a restituire la morfologia originaria associando al versante opere di contenimento (terre armate, gabbionate, scogliere) e di regimentazione delle acque (canaline, drenaggi superficiali, drenaggi profondi).

VALUTATO che le verifiche di stabilità del versante confermano, in considerazione delle scelte progettuali adottate nella variante, la coerenza dell'intervento sotto il profilo geomorfologico.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente prevede un monitoraggio dell'abbancamento e della falda idrica attraverso l'installazione di piezometri, estensimetri e mire topografiche. Sono previste le seguenti misure di monitoraggio:

- Monitoraggio del livello di falda sia al di sotto della superficie di contatto fra il materiale di abbancamento ed i terreni di fondazione di natura argillitica e sia all'interno del corpo del rilevato;
- Monitoraggio degli assestamenti del corpo dell'abbancamento secondo alcuni allineamenti di interesse mediante l'installazione di tubi inclinometrici combinati con anelli assestimetrici;
- Monitoraggio degli spostamenti in corrispondenza o prossimità delle estremità degli strumenti di misura installati e distribuiti sui cigli delle scarpate in corrispondenza di allineamenti o aree significative da tenere sotto controllo.



CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha predisposto il Piano di monitoraggio per le fasi ante-, corso- e post-operam per le componenti ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee) e suolo.

VALUTATO che gli interventi di rimodellazione e di rinaturazione previsti assicurano, sotto il profilo paesaggistico, la sostanziale mitigazione degli attuali impatti.

VALUTATO che ai fini della rinaturazione del contesto d'interesse progettuale vengono individuate specie autoctone arboree, arbustive ed erbacee.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha verificato le eventuali alternative rilevando che scelte diverse inciderebbero in particolare sulla viabilità in quanto i volumi previsti dovrebbero essere distribuite su più siti.

VALUTATO che il proponente prevede delle specifiche misure di mitigazione rispetto ai potenziali impatti derivanti dall'attività prevista e che tuttavia dovranno essere implementate secondo quanto indicato nelle condizioni ambientali previste nel presente parere.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha redatto un piano economico e finanziario dell'intervento di recupero ambientale.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto, all'interno della relazione agronomica, il programma di manutenzione relativo al processo di rinaturalizzazione, nel quale sono state illustrate le modalità di intervento per il monitoraggio e gli eventuali interventi da effettuarsi.

VALUTATO che il progetto di riqualificazione ambientale della cava dismessa non comporta alcuna incidenza significativa sullo stato di conservazione degli habitat vegetali e di specie tutelati dalla Rete Natura 2000 in considerazioni della notevole distanza da aree protette.

VALUTATO che il progetto variante al progetto esecutivo "*Intervento di riutilizzo ambientale mediante reinterro delle terre e rocce di scavo proveniente dai lavori di raddoppio della ferrovia Palermo-Messina, nella ex cava di C.da Roccalupa in territorio di Pollina (PA).*", preso atto delle caratteristiche del sito e del progetto, sia da considerare condivisibile, in quanto assicura un notevole miglioramento paesaggistico in assenza di problematiche connesse alla dimostrata stabilità geomorfologica.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Parere favorevole di approvazione ai sensi dell'art 19 della L.R. 127/1980 del progetto variante al progetto esecutivo "*Intervento di riutilizzo ambientale mediante reinterro delle terre e rocce di scavo proveniente dai lavori di raddoppio della ferrovia Palermo-Messina, nella ex cava di C.da Roccalupa in territorio di Pollina (PA).*", a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Corso d' Opera</i>

Commissione Tecnica Specialistica – Proc. 4042 – PA_060_B004042 – TOTO S.p.A. Costruzioni Generali – "Progetto per l'intervento di riutilizzo ambientale mediante reinterro delle terre e rocce di scavo proveniente dai lavori di raddoppio della ferrovia Palermo-Messina, nella ex cava di C.da Roccalupa in territorio di Pollina (PA).".



Condizione Ambientale	n. 1
Fase	Fase di esercizio – Fine lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali - Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori. Dovranno essere assicurati: <ul style="list-style-type: none">- L'utilizzo di fertilizzanti naturali e ammendanti organici;- La verifica di attecchimento delle specie arboree per cinque anni dopo la messa a dimora.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio – Fine lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Corso d' Opera</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della prescrizione	Relativamente all'impatto acustico, oltre alle iniziative previste: <ul style="list-style-type: none">- dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;- dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;- dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione.- gli automezzi e le macchine operatrici in uso, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Corso d' Opera</i>
Fase	Fase di esercizio – Fine Lavori
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	In relazione alle previste attività di piantumazione relative alla fase di recupero ambientale, nonché le fasi relative alla messa a dimora ed allo sviluppo delle specie vegetali, il Proponente dovrà fornire sin dall'avvio dei lavori e con cadenza annuale una relazione, redatta da un tecnico

Commissione Tecnica Specialistica – Proc. 4042 – PA_060_B004042 – TOTO S.p.A. Costruzioni Generali – “Progetto per l'intervento di riutilizzo ambientale mediante reinterro delle terre e rocce di scavo proveniente dai lavori di raddoppio della ferrovia Palermo-Messina, nella ex cava di C.da Roccalupa in territorio di Pollina (PA).”.



Condizione Ambientale	n. 3
	abilitato, corredata da un report fotografico esplicativa delle attività eseguite nell'avanzamento del recupero ambientale.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	